

cioè al divieto di nuove occupazioni e colonizzazioni europee in territorio americano, ma che, rispetto agli altri due punti, cioè alla separazione dei due sistemi politici ed al divieto reciproco di intervento, era ispirata dalle necessità e dalle condizioni contemporanee e sotto la influenza di mutate condizioni liberamente apprezzate avrebbe potuto anche unilateralmente svilupparsi e modificarsi.

Tali modificazioni si adombravano nella mente di John Quincy Adams, che già durante la preparazione del Messaggio pensava alla egemonia degli Stati Uniti sulle nuove repubbliche delle quali il Governo di Washington difendeva la esistenza e la indipendenza, e che aveva una prima manifestazione nella sua condotta verso il Congresso di Panamá del 1825, quando suggeriva che uno degli argomenti da discutersi dovesse essere « un accordo fra tutti gli Stati rappresentativi, per impedire in futuro lo stabilimento di Colonie europee nei rispettivi territori », e dichiarava che « al principio inibitorio di ogni colonizzazione le nuove nazioni dell'America del sud dovevano aderire come ad un elemento (appendage) della loro indipendenza ».

Tale tendenza all'egemonia degli Stati Uniti doveva essere un fattore di modificazione della dottrina di Monroe e di deviazione dal suo originario indirizzo. Un altro elemento di modificazione doveva derivarvi dallo sviluppo degli Stati Uniti e dalla loro attrazione economica e politica nel campo sempre più vasto della politica mondiale.

La dottrina di Monroe non ebbe, nell'intento di chi la formulava, una portata mondiale, ma un valore esclusivamente relativo ai rapporti fra l'Eu-